

# Trend di stagione, il lino entusiasma le influencer

di BEATRICE ZANABONI



Il mondo della moda e dei social network ha decretato uno dei trend della stagione estiva 2023: il lino.

Gli stilisti lo hanno reso il tessuto principale delle loro collezioni e le micro fashion influencer (numero di followers tra 10 – 100 mila) su Instagram e Tik Tok “educano” il loro pubblico a un approccio sempre più consapevole nella scelta dei tessuti naturali, per benefici del corpo e dell’ambiente.

Il lino deriva dalla pianta, appartenente alla famiglia Linaceae che conta circa 200 specie differenti. Questa pianta erbacea annuale ha un’altezza variabile, dai 30 e ai 60 cm, un fusto eretto ramificato e fiori azzurri.

Etimologicamente Linum proviene dal greco “linon” che successivamente

divenne “linum” in latino e “lino” in italiano, invece, “usitatissimum” deriva dal latino ed è il superlativo di “usitatus” ovvero “usuale, comune”.

L’impiego della pianta è molto antico e percorre la storia della civiltà e delle popolazioni: i primi ritrovamenti risalgono all’8000 a.C. Gli Egizi furono i primi a sfruttare questa fibra per la realizzazione del vestiario e per le funzioni funebri (fasciando le mummie dei faraoni) e i Fenici, abili commercianti e navigatori, furono il popolo grazie al quale il lino giunse in Europa. I Fenici, infatti, acquistando la materia prima dall’antico Egitto, la commerciarono in Irlanda, Inghilterra e Bretagna. I Romani iniziarono ad impiegarlo anche per i tessuti della casa, grazie allo sviluppo

di tecniche di lavorazione più evolute e durante il Medioevo nacque la produzione lenzuola e camicie.

Anche durante il Rinascimento, il lino è il grande protagonista tessile della vita domestica e quotidiana, tanto da diffondersi il termine francese arcaico “thieuliette” per indicare la produzione di lenzuola e camicie, da cui deriva “toilette”. Nei secoli successivi il consumo e la produzione del lino non si arresta e l’industrializzazione del XIX secolo perfeziona nuovi processi di tessitura e filatura che garantiscono la diversificazione del prodotto, in risposta alla domanda sempre in aumento.

Oggi, il lino, anche detto fibra nobile, dopo più di 10.000 anni, rimane tra le fibre naturali più apprezzate per le sue caratteristiche:

- alto assorbimento di umidità
- anallergico
- antistatico
- termoregolante
- sostenibile
- anti-pilling

Il capo must della stagione estiva 2023 è il completo di lino, con gilet o blazer, sia in versione femminile sia maschile.

I brand di alta moda, italiani e non, come Loro Piana, Brunello Cucinelli e Jacquemus, ma anche le catene fast fashion come Zara, H&M e Mango, propongono questi coordinati adatti a tutte le taglie e occasioni, formali ed informali. Lo stilista francese Jacquemus ha anche ripensato il materiale della sua “it bag Le Petit Chiquito”, sostituendo il pellame con il lino. I colori estivi che saranno i protagonisti dell’estate, ça va sans dire, sono colori brillanti e accesi - magenta, arancione, giallo, verde - a cui si affiancano le tinte più neutre del lino al naturale, dal camoscio chiaro all’écru e grigio scuro. •

